

Giornate Europee dell'Archeologia 2025.

Visita ai depositi archeologici dei cantieri della Linea 1 della Metropolitana di Napoli

Giovanna Baldasare - Soprintendente ABAP per il Comune di Napoli.

I depositi

In occasione dell'edizione 2025 delle Giornate Europee dell'Archeologia (GEA), svoltasi il 13, 14 e 15 giugno, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli ha eccezionalmente aperto al pubblico i depositi archeologici di Piscinola, quartiere situato nell'area nord della città di Napoli.

I materiali archeologici, in larga parte provenienti dagli scavi delle linee 1 e 6 della Metropolitana di Napoli, sono ospitati in alcuni dei capannoni industriali di proprietà di ANM, azienda per la mobilità urbana, all'interno di un più ampio e articolato deposito che accoglie, per una virtuosa coincidenza, i treni della stessa linea 1. Le aree riservate allo stoccaggio dei materiali archeologici occupano una superficie di ca. 3000 mq, a cui devono aggiungersi altri spazi di immagazzinamento all'aperto; nel complesso, presso il deposito di Piscinola sono stoccate ca. 43.000 cassette di oggetti in ceramica e metallo e 6.000/7.000 cassette contenenti resti ossei e frammenti laterizi.

All'interno del cosiddetto "deposito C barche" sono conservati, rivestiti da un guscio in vetroresina e immersi in grandi vasche di acqua dolce, i relitti A e C delle navi onerarie rinvenuti durante gli scavi in Piazza Municipio, luogo in cui le campagne di carotaggi ge archeologici, le analisi paleoambientali e le indagini archeologiche sistematiche sin qui condotte hanno consentito di localizzare il porto della città greco-romana. Furono sette i relitti di epoca ellenistica ed imperiale ritrovati tra il 2003 e il 2004 durante il grande progetto di archeologia urbana connesso alla realizzazione della stazione della Metropolitana in Piazza Municipio; di essi, i due relitti A e C sono quelli integralmente conservati. Le due navi, appartenente la prima alla categoria delle imbarcazioni a vela di medio tonnellaggio e la seconda riconducibile alla famiglia delle *horeiae*, ossia navi dalla funzione polivalente (pesca, trasporto e servizio portuale), furono abbandonate nel I sec. d.C., verosimilmente perché ormai troppo vecchie e danneggiate per essere riparate. Altri due depositi attigui a quelli delle barche accolgono l'uno, stipate su 2.250 metri lineari di scaffalature metalliche, 20.000 cassette di materiale ceramico e l'altro, materiali architettonici per lo più in marmo, tra cui capitelli, colonne e altri elementi della trabeazione del Tempio dei Giochi Isolimpici individuato durante gli scavi della stazione Duomo della linea 1 della Metropolitana, nella zona di piazza Nicola Amore.



Fig. 2: Visitatori nel deposito delle navi romane.



Fig. 3: Deposito delle ceramiche e spazio dedicato al restauro.

GEA 2025

I depositi di Piscinola sono generalmente interdetti al grande pubblico e accessibili, oltre che ai funzionari e al personale della Soprintendenza di Napoli, soltanto ai professionisti che conducono studi e ricerche specialistici sui materiali ivi conservati. Lo scopo dell'iniziativa "Depositii aperti", promossa in occasione dell'edizione 2025 delle GEA, è stato quello di dare visibilità a questa enorme e pressoché sconosciuta "biblioteca archeologica", consentendo ai comuni cittadini e cittadine di riappropriarsi di una pagina fondamentale della storia antica della propria città e al contempo di scoprire come le attività di indagine archeologica connesse a grandi opere infrastrutturali, quali la costruzione delle stazioni della metropolitana, producano un quantitativo ingente di materiali il cui stoccaggio richiede risorse e sforzi logistici ingenti. L'evento, concepito per un pubblico di adulti e di bambini, ha previsto l'accesso a ciascuno dei tre depositi suddivisi per gruppi contingenti di quindici visitatori alla volta, nel rispetto delle norme di sicurezza dettate dalla particolarità dei luoghi, non progettati per accogliere gruppi numerosi di persone. Il percorso di visita si è snodato a partire dal deposito delle navi dove i visitatori, accompagnati dai funzionari archeologi della Soprintendenza, hanno potuto osservare da vicino i due relitti A e C e ripercorrere le fasi salienti delle attività di scavo che hanno portato al ritrovamento delle imbarcazioni e delle strutture portuali. Si è spiegato, in particolare, come di fatto si sia trattato di uno scavo subacqueo "senz'acqua", che ha consentito agli archeologi di scavare e studiare questa straordinaria collezione di imbarcazioni all'asciutto, senza le difficoltà e i limiti tipici degli scavi in ambiente sommerso. La visita al deposito delle navi è stata anche l'occasione per scoprire alcuni aneddoti e curiosità legati alla storia e alle costanti attività di monitoraggio dello stato di salute dei relitti, ad esempio il trasporto eccezionale che, intorno alla metà degli anni duemila, paralizzando un'intera città, permise di spostare le navi da Piazza Municipio a Piscinola, o il fatto che l'acqua delle vasche in cui le imbarcazioni sono immerse debba essere periodicamente cambiata e mantenuta ad una temperatura costante. Il percorso di visita ha previsto come tappa intermedia il deposito delle ceramiche, dove le funzionali restauratrici della Soprintendenza hanno allestito uno spazio dimostrativo di quelle che sono le tradizionali operazioni di pulitura, consolidamento e restauro dei materiali archeologici comunemente ritrovati in un cantiere di scavo: oggetti in ceramica, in vetro, metalli. Ultima tappa del tour di visita alla scoperta dei depositi archeologici è stato il padiglione che accoglie decine di elementi architettonici in marmo provenienti dallo scavo della stazione Duomo della linea 1 della Metropolitana: capitelli, fregi, iscrizioni, intonaci.



Fig. 4: Letture ad alta voce per bambini/e a cura della libreria «Mio nonno è Michelangelo».

Partecipazione all'evento

Un'attenzione particolare è stata riservata al pubblico dei bambini, i più incuriositi e affascinati dalla vista delle navi romane. Oltre alla visita al deposito dei relitti, per i più piccoli è stato organizzato, nello spazio esterno antistante il deposito, a cura della libreria "Mio nonno è Michelangelo" di Pomigliano d'Arco, un momento di lettura ad alta voce di albi illustrati incentrati su tematiche connesse all'acqua, al mare e ai mondi sommersi.

Nel complesso, l'iniziativa ha riscosso un grande successo e coinvolto pubblici eterogenei (docenti, archeologi, anziani, famiglie con bambini), tutti ugualmente incuriositi dalla possibilità di osservare da vicino i relitti delle navi romane e al contempo stupiti di ritrovarsi catapultati nella storia antica di *Neapolis* all'interno di un deposito di treni della metropolitana. Dai feedback e dalle impressioni raccolti nel corso dell'evento è emersa l'esigenza che simili eventi vengano proposti alla collettività con maggiore frequenza, onde moltiplicare le occasioni di scoperta e conoscenza del patrimonio culturale cittadino, accrescere la consapevolezza nei confronti del valore unico e straordinario della propria "eredità culturale" e immaginare azioni condivise per trasmettere una siffatta eredità alle generazioni future.

Il video-racconto delle Giornate Europee dell'Archeologia 2025 è disponibile al seguente link: <https://sabap.na.it/giornate-dellarcheologia-allascoperta-dellantica-neapolis/>.

REFERENCES

- Boetto G., *I relitti del porto antico di Napoli*, in L. Fozzati (a cura di), *Thalassa meraviglie sommerse dal Mediterraneo. Saggi*, Electa 2020, pp. 79-82.
 Bragantini I., Cavalieri Manasse G., Febbraro S., Giampaola D., Roncella B., *Lo scavo di piazza Nicola Amore a Napoli: le fasi edilizie e decorative del complesso monumentale*, in Atti del X Congresso Internazionale dell'AIPMA, 2010, pp. 607-621.

Giampaola D., Carsana V., *Il porto di Parthenope e Neapolis*, in M.-B. Carre e P. Excoffon (édité par), *Les ports dans l'espace méditerranéen antique*, Presses universitaires de Provence 2021.